



UNIVERSITÀ

LUM

GIUSEPPE
DEGENNARO

Dipartimento di Medicina e Chirurgia

Regolamento del corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche- Profilo Infermiere (classe LM/SNT-1)

approvato dal consiglio del Dipartimento di Medicina e chirurgia in data
approvato dal Senato accademico in data
approvato dal CE del Consiglio di Amministrazione in data

Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed ostetriche- Profilo Infermiere e Ostetriche (classe LM/SNT-1: Classe delle lauree magistrali in Scienze infermieristiche e Ostetriche).....	3
Art. 1 – Informazioni generali.....	3
Art. 2 – Sbocchi professionali e occupazionali.....	3
Art. 3 – Obiettivi formativi.....	3
Art. 4 – Risultati di apprendimento attesi.....	4
Art. 5 – Piano degli studi.....	4
Art. 6 – Crediti formativi universitari, CFU.....	5
Art. 7 – Articolazione delle attività didattiche.....	5
Art. 8 – Attività Formative Professionalizzanti (AFP) - Stage e Laboratori.....	5
Art. 9 – Attività Formativa a Scelta dello Studente (AFASS).....	6
Art. 10 – Materiale didattico.....	6
Art. 11 – Approccio all’insegnamento e all’apprendimento.....	7
Art. 12 – Calendario delle attività didattiche.....	7
Art. 13 – Attività di orientamento e tutorato.....	7
Art. 14 – Ammissione al Corso.....	8
Art. 15 - Iscrizione al Corso.....	8
Art. 16 – Iscrizioni agli anni successivi.....	9
Art. 17 – Passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti.....	9
Art. 18 – Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali.....	10
Art. 19 - Frequenza.....	11
Art. 20 – Studenti di diverse tipologie e con esigenze specifiche.....	11
Art. 21 – Esami ed altre verifiche di profitto.....	11
Art. 22. - Mobilità internazionale e riconoscimento degli studi compiuti.....	12
Art. 23 – Prova finale.....	12
Art. 24 – Certificazione della carriera Universitaria.....	13
Art. 25 –Organi e Consiglio del Corso di Studi.....	13
Art. 26 - Segnalazioni e Reclami.....	15
Art. 27 - Trasparenza e Assicurazione della Qualità.....	15
Art. 28 - Modifiche al Regolamento.....	16
Allegato 1 - Piano degli studi.....	16
Allegato 2- Schede (o tabella) delle attività formative dei corsi integrati.....	16

Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed ostetriche- Profilo Infermiere (classe LM/SNT-1: Classe delle lauree magistrali in Scienze infermieristiche e Ostetriche)

Art. 1 – Informazioni generali

1. Il Corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed ostetriche- Profilo Infermiere(LM/SNT-1) è offerto prevalentemente in modalità convenzionale, con la possibilità di svolgere alcune attività didattiche in modalità mista.
2. La denominazione in inglese del corso è “Master Degree in Nursing”.
3. La durata normale del corso di 2 anni.
4. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).
5. Al compimento degli studi viene rilasciato il diploma di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche- Profilo Infermiere della Classe delle lauree in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (LM/SNT-1). A coloro che hanno conseguito la laurea magistrale compete la qualifica accademica di dottore magistrale.
6. Il presente Regolamento didattico, redatto in conformità con la normativa vigente (DM n. 270/2004; Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009) e con i Regolamenti dell’Ateneo della Libera Università Mediterranea “Giuseppe Degennaro” (LUM), disciplina l’organizzazione didattica del CdS. Per quanto non disposto dal presente Regolamento, si fa riferimento alle norme generali contenute nello Statuto di Ateneo, nel Regolamento didattico di Ateneo e alle deliberazioni degli organi accademici.

Art. 2 – Sbocchi professionali e occupazionali

1. Il Laureato magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche possiede elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca negli ambiti infermieristici e ostetrici. Gli sbocchi occupazionali del Laureato magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche sono:
 - la dirigenza in ambito sanitario;
 - il coordinamento di dipartimenti;
 - la docenza universitaria;
 - la ricerca presso istituti pubblici o privati;
 - l'incarico di funzione nella gestione dei processi assistenziali avanzati.
2. Il laureato Scienze Infermieristiche e Ostetriche potrà continuare il suo percorso di studi nell’ambito disciplinare iscrivendosi a Master di II livello ed al Dottorato di Ricerca.

Art. 3 – Obiettivi formativi

1. Il Corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed ostetriche- Profilo Infermiere ha lo scopo di fornire una formazione avanzata che consenta al laureato di:
 - rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
 - utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;
 - applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
 - analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multi professionali e multiculturali;
 - progettare, realizzare e valutare interventi educativo-formativi;
 - sviluppare le capacità di insegnamento nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del stage nella formazione di base, complementare e permanente;
 - progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;

- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo);
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare la pratica clinica avanzata, infermieristica e ostetrica, nelle aree dell'acuzie, della cronicità e del fine vita.

2. L'elenco degli insegnamenti, ripartito in anni e semestri, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative sono definiti, per ciascun anno di attivazione (coorte) nel Piano degli studi allegato a questo Regolamento.

Art. 4 – Risultati di apprendimento attesi

1. I risultati di apprendimento attesi, sono parte del Regolamento didattico di Ateneo e sono depositati nelle banche dati RAD e SUA-CdS e pubblicati nella scheda SUA-CdS, sono stabiliti dal Corso di Studi in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione ed articolati in una progressione che consente allo studente di conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità.

Art. 5 – Piano degli studi

1. Il piano degli studi per ciascuna coorte è allegato annualmente al presente Regolamento.

2. Nel piano degli studi sono riportati l'elenco degli insegnamenti, suddivisi per anno e semestre di corso in cui sono erogati con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, e delle altre attività formative e gli obiettivi formativi specifici, i crediti formativi universitari (CFU) e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;

2. Un CFU equivale a 25 ore di impegno complessivo degli studenti.

3. Per ogni insegnamento è definita una 'scheda insegnamento' che riporta le seguenti informazioni:

- denominazione
- moduli componenti
- settore scientifico-disciplinare
- anno di corso e semestre di erogazione
- lingua di insegnamento
- carico didattico in crediti formativi universitari
- numero di ore di attività didattica assistita
- docente
- risultati di apprendimento specifici
- programma (articolazione dei contenuti)
- tipologie di attività didattiche previste (anche in termini di ore complessive per ogni tipologia) e relative modalità di svolgimento (anche in termini di ore complessive per ogni modalità)
- metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento
- criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale
- propedeuticità
- materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato

4. I docenti responsabili degli insegnamenti e delle altre attività formative e i relativi CV sono reperibili sul sito dell'Ateneo.

5. La definizione delle schede insegnamento è proposta dai docenti, anche a seguito di incontri informali dei docenti e dei tutor degli insegnamenti delle diverse aree di apprendimento, finalizzati a pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti, ed è coordinata dal Gruppo di Assicurazione della Qualità della Didattica (Gruppo AQD), al fine, in particolare, di:

- evitare lacune o sovrapposizioni nella definizione dei risultati di apprendimento specifici e dei programmi;
- verificare l'adeguatezza delle tipologie di attività didattiche adottate al fine di favorire l'apprendimento degli studenti;
- assicurare l'idoneità delle modalità di verifica dell'apprendimento ai fini di una corretta valutazione dell'apprendimento degli studenti.

6. Le schede degli insegnamenti sono rese note prima dell'inizio di ciascun semestre.

Art. 6 – Crediti formativi universitari, CFU

1. I crediti formativi universitari (CFU) sono una misura dell'impegno complessivo richiesto allo studente per il raggiungimento degli obiettivi previsti, comprensivo dell'attività didattica assistita e dell'impegno personale, nell'ambito delle attività formative previste dal corso di studi.

2. Un CFU corrisponde a 25 ore di impegno complessivo, comprensivo:

- a) delle ore di attività didattica frontale, inclusa l'attività seminariale;
- b) delle ore di attività didattica tutoriale (esercitazioni/laboratori, individuali, a piccolo o a grande gruppo): esercitazioni in piccolo gruppo con applicazione guidata; video, simulazioni, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici; costruzione di mappe cognitive; discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie sotto la guida del docente/tutor didattici;
- c) delle ore di attività formativa autonomamente scelta dallo studente;
- d) delle ore di attività formativa professionalizzante;
- e) delle ore spese dallo studente per la preparazione della tesi di laurea;
- f) delle ore di studio assistito all'interno della struttura didattica;
- g) delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

3. Nel carico standard corrispondente a 1 CFU rientrano:

- 10 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti;
- 15 ore dedicate ad esercitazioni/simulazioni in laboratorio;
- 18 ore di stage.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame di profitto o altra prova idoneativa.

Art. 7 – Articolazione delle attività didattiche

1. Il Consiglio di Corso di Studi approva l'ordinamento didattico ed il regolamento del corso di studi e le relative modifiche, nel rispetto della vigente normativa, per sottoporlo agli organi accademici per le approvazioni previste dallo Statuto.

2. Le schede degli insegnamenti previsti dal piano di studio del CdS, reperibili sul Sito di Ateneo, specificano le tipologie di attività didattiche previste, anche in termini di ore complessive per ogni tipologia, e le relative modalità di svolgimento, anche in termini di ore complessive per ogni modalità, per ciascun modulo, se l'insegnamento è articolato in moduli.

3. L'organizzazione didattica del CdS, ed in particolare le schede degli insegnamenti attivati, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in corsi integrati, le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento, per ciascuna coorte di studenti, come previsto dall'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo, fanno parte integrante del presente regolamento.

Art. 8 – Attività Formative Professionalizzanti (AFP) - Stage e Laboratori

1. Lo stage rappresenta la sede privilegiata in cui lo studente sperimenta e consolida gli obiettivi di conoscenza perseguiti negli Insegnamenti. Si realizza nelle sedi individuate dal Consiglio di CdS e

rappresentate da strutture proprie o convenzionate, sia in Italia che all'estero, che rispondono ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture

2. È individuata la figura di un coordinatore delle attività di stage.

3. Durante ogni esperienza di stage lo studente riceve valutazioni formative e certificative sui suoi progressi attraverso colloqui e/o schede di valutazione individuali.

4. L'attività di stage è valutata attraverso la analisi della relazione di stage e di tutto il materiale elaborato durante l'esperienza formativa e la valutazione è espressa in trentesimi.

5. I laboratori professionali sono oggetto di incarico da parte del Consiglio del CdS a docenti che ne curano la progettazione applicativa, la conduzione, l'eventuale attivazione di risorse per assicurare metodologie tutoriali a piccolo gruppo, la frequenza e la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti.

6. Il piano delle attività dei laboratori professionali è approvato annualmente dal CdS su proposta del Coordinatore del CdS.

7. La valutazione delle attività dei laboratori esita in un giudizio di idoneità.

Art. 9 – Attività Formativa a Scelta dello Studente (AFASS)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito il numero di crediti formativi previsti dal piano degli studi per le attività formative liberamente scelte (attività formativa autonomamente scelta dallo studente, AFASS). Per facilitare la scelta dello studente, il CdS può proporre un ventaglio di proposte offerte ed approvate annualmente dal Consiglio di CdS.

2. Le AFASS possono corrispondere a corsi monografici, corsi di tipo seminariale, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività pratiche, indipendenti o tra loro collegate in percorsi didattici omogenei.

3. Lo studente può proporre il suo piano delle Attività a scelta integrando quelle offerte dal CdS con quelle erogate da altri CdS. Tale piano deve essere pertinente agli obiettivi formativi e alle finalità del CdS in Infermieristica.

5. Queste attività sono considerate nel conteggio degli esami come corrispondenti ad una unità; la Commissione per le Attività a scelta dello studente è composta da almeno due docenti e nominata dal CCdS. La Commissione definisce i criteri di valutazione dei risultati di apprendimento e valuta le proposte degli studenti. La valutazione finale esita in un giudizio di "Approvato/Non approvato".

Art. 10 – Materiale didattico

1. I docenti titolari degli insegnamenti devono mettere a disposizione degli studenti tutto il materiale didattico utilizzato e necessario per la preparazione all'esame di profitto.

2. Il materiale didattico utilizzato può riguardare:

- libro/i di testo.
- dispense predisposte dagli stessi docenti;
- materiale utilizzato o reso disponibile per le attività seminariali, esercitative, progettuali, di laboratorio.

3. I libri di testo devono essere resi disponibili agli studenti nella biblioteca dell'Ateneo.

4. Le dispense predisposte dai docenti e il materiale utilizzato o reso disponibile per le attività seminariali, esercitative, progettuali, di laboratorio deve essere reso disponibile sulla piattaforma dell'Ateneo di norma prima della loro utilizzazione e comunque entro una settimana dalla loro utilizzazione.

5. Il materiale didattico reso disponibile deve essere conservato per almeno i due anni accademici successivi a quello di utilizzazione.

Art. 11 – Approccio all’insegnamento e all’apprendimento

1. Il CdS promuove un approccio alla didattica ‘centrato sullo studente’, che incoraggia gli studenti ad assumere un ruolo attivo nel processo di insegnamento e apprendimento, creando i presupposti per l’autonomia dello studente nelle scelte, prevedendo metodi didattici che favoriscano la partecipazione attiva nel processo di apprendimento e l’apprendimento critico degli studenti e favorendo l’autonomia dello studente nell’organizzazione dello studio.

2. L’organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l’autonomia dello studente e l’acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.

Art. 12 – Calendario delle attività didattiche

1. Il CdS pianifica l’erogazione della didattica e delle AFP in modo da agevolare la frequenza e l’apprendimento da parte degli studenti.

2. Le attività didattiche di tutti gli anni di corso successivi al primo hanno inizio durante la prima decade di ottobre. Le attività didattiche del primo anno di corso hanno inizio dopo il completamento delle prove di ammissione e le procedure correlate all’immatricolazione degli studenti, secondo i tempi previsti dal bando di ammissione. L’iscrizione agli anni di corso successivi al primo deve avvenire entro il periodo previsto dal Manifesto degli Studi.

3. Con almeno tre mesi di anticipo sulla data di inizio dell’anno accademico, il CdS approva e pubblica il documento di programmazione didattica predisposto dal Coordinatore nel quale vengono definiti:

- a) il Piano degli Studi (didattica programmata);
- b) il calendario delle lezioni e degli appelli di esame (didattica erogata);
- c) i programmi dei singoli corsi integrati, laboratori e stage (schede degli insegnamenti, didattica erogata);
- d) il calendario e le sedi di eventuali attività didattiche opzionali;
- e) la proposta dei compiti didattici attribuiti a docenti e tutor didattici da sottoporre al Consiglio di Dipartimento;
- f) la proposta di nomina dei Tutor di stage e delle sedi.

4. Il CdS programma le verifiche finali degli insegnamenti e dell’esame di laurea per favorire l’organizzazione dello studio e l’apprendimento da parte degli studenti.

5. La definizione dell’orario delle lezioni, dello stage e del calendario degli esami di profitto è coordinata dal Gruppo AQD, al fine, in particolare, di razionalizzare gli orari delle lezioni e la distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

Art. 13 – Attività di orientamento e tutorato

1. L’Università organizza e gestisce attività di orientamento in ingresso, di orientamento e tutorato in itinere e di orientamento in uscita o accompagnamento al lavoro tramite l’Ufficio Orientamento e Placement.

2. Il servizio di orientamento in ingresso offerto dall’Università ha il compito fondamentale di informare gli studenti nella fase della scelta del percorso degli studi universitari al fine di promuovere scelte consapevoli e di favorire l’iscrizione di studenti in possesso delle conoscenze e delle attitudini necessarie ai fini di una proficua frequentazione.

3. Il servizio di orientamento e tutorato in itinere ha il compito di favorire l’apprendimento degli studenti, in particolare attraverso un servizio di tutorato didattico o disciplinare, e promuovere un efficace avanzamento nella carriera degli studenti, in particolare attraverso un servizio di tutorato personale.

4. L'Ateneo mette a disposizione degli studenti anche un servizio di 'counselling psicologico', che mira a educare gli studenti a sviluppare attitudini alla competitività ed a sviluppare capacità organizzative, imprenditoriali, di *problem solving* e di lavoro di gruppo, a stimolare, infine, una cultura della ricerca e capacità di autovalutazione e motivazione.

5. Il servizio di orientamento in uscita o accompagnamento al lavoro offerto dall'Università ha il compito di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati magistrali, sia preparando studenti e neo-laureati all'incontro con il mondo del lavoro sia promuovendo tale incontro.

6. Informazioni aggiornate circa l'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono riportate sul sito dell'Ateneo.

7. Il CdS organizza il servizio di tutorato di carriera, finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso di studi anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, attitudini ed esigenze dei singoli studenti. Il CdS assegna a ciascuno studente la figura di un docente-tutore per guidare il processo di formazione culturale dello studente. Il tutor di carriera al quale lo studente viene affidato dal CdS è, di norma, lo stesso per tutta la durata degli studi. Tutti i docenti del CsA sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di tutor di carriera.

Art. 14 – Ammissione al Corso

1. Possono essere ammessi al CdS candidati che siano in possesso di un diploma di laurea o diploma equivalente abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse (infermieri, infermieri pediatrico, ostetrico/a) o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, e che siano qualificati in posizione utile nella graduatoria conseguente alla prova di ammissione.

2. La selezione per l'accesso al Corso e il numero degli studenti ammissibili è determinato dalla programmazione nazionale avviene ai sensi della legge 264/1999. Per la valutazione dei candidati la Commissione ha a disposizione cento punti, dei quali ottanta riservati alla prova scritta e venti ai titoli. La prova di ammissione è disciplinata dal relativo bando.

3. Il diritto all'immatricolazione viene maturato dai candidati, in funzione dei posti disponibili, sulla base del posizionamento nella graduatoria, stilata in ordine decrescente di punteggio, a condizione che abbiano ottenuto nel test un punteggio minimo definito dal bando di ammissione. I candidati con un punteggio inferiore a quello indicato nel bando non potranno immatricolarsi, indipendentemente dal posizionamento in graduatoria.

4. Per gli studenti di madrelingua non italiana è valutato il possesso del requisito della lingua italiana attraverso modalità definite dal centro linguistico di Ateneo. Qualora lo studente non possieda il livello linguistico richiesto, possono essere assegnati dal CdS specifici debiti formativi. Ove non vengano assolti tali debiti formativi è preclusa l'ammissione alle attività formative professionalizzanti e di stage.

5. Al fine di garantire e tutelare la sicurezza dello studente e dei pazienti, l'Università e l'amministrazione della struttura sanitaria di riferimento attivano in base all'attività prevista le misure di sorveglianza sanitaria appropriate (d.lg. 81/2008 e ss.mm).

6. Le modalità di verifica e criteri di valutazione della prova di ammissione saranno disponibili consultando il Bando di Ammissione, che conterrà anche le conoscenze scientifiche necessarie per affrontare la prova preselettiva.

Art. 15 - Iscrizione al Corso

1. Per quanto riguarda l'iscrizione al Corso, trova applicazione la disciplina generale relativa a:

- immatricolazione;
- ammissione a singoli insegnamenti;

di cui rispettivamente all'Art. 30, comma 1, e all'Art. 30, comma 4, del Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), e bando di selezione.

2. Informazioni aggiornate e FAQ sull'immatricolazione ai CdS sono riportate sul sito dell'Ateneo.

Art. 16 – Iscrizioni agli anni successivi

1. Gli studenti che si iscrivono per la prima volta ad un anno di corso sono definiti 'in corso'. Per studenti 'fuori corso' si intendono quelli che, avendo frequentato tutti gli anni di corso previsti dagli ordinamenti didattici, non hanno completato le relative attività formative e acquisito i connessi crediti formativi.

2. Per quanto riguarda l'interruzione di carriera e la sospensione temporanea della carriera, trova applicazione la disciplina generale stabilita rispettivamente nei commi 4 e 5 dell'Art. 31 del RDA.

Art. 17 – Passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti

1. Per quanto riguarda passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti, trova applicazione la disciplina generale stabilita nell'Art. 32 del RDA.

2. Il trasferimento da altri corsi di studi o da altri atenei è consentito, nel rispetto della normativa vigente, unicamente per anni successivi al primo ai candidati in possesso dei requisiti indicati nell'art. 16, rigorosamente nel limite dei posti disponibili rispetto al numero di posti assegnato per la coorte di riferimento.

3. Qualora il numero delle domande di trasferimento fosse superiore al numero dei posti disponibili per la coorte, i candidati saranno collocati in una graduatoria per l'accesso secondo le modalità previste dal bando di ammissione.

4. I crediti acquisiti dallo studente in altro corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed ostetriche di altro ateneo possono essere riconosciuti al fine del conseguimento della laurea magistrale dopo valutazione di una specifica commissione, tenendo conto della tipologia degli insegnamenti, del numero di CFU e del tempo trascorso dal superamento dall'esame in oggetto. Sono riconosciuti unicamente crediti acquisiti in percorsi di studio di tipo universitario. Sono riconoscibili unicamente i crediti conseguiti con una verifica di profitto e non quelli ottenuti in seguito ad un procedimento di convalida.

5. Il riconoscimento degli esami sostenuti e dei crediti formativi acquisiti in un altro corso di laurea magistrale in Scienza Infermieristiche e ostetriche di altro ateneo, nonché di un'eventuale abbreviazione del corso di studi è di competenza del CdS, sulla base delle proposte di una apposita commissione in seno ad esso nominata. La commissione formula le proposte di convalida sulla base della documentazione presentata dallo studente. In particolare, la commissione definirà le sue proposte sulla base della sottoelencata documentazione:

- foglio di congedo trasmesso dall'università di provenienza nel caso di studente trasferito, certificato di esami sostenuti nel caso di studente rinunciatario o certificato di laurea con l'indicazione degli esami sostenuti nel caso di studente laureato;
- programma ufficiale del corso relativo all'anno accademico in cui è stato sostenuto l'esame di cui si richiede la convalida;
- attestati di frequenza (appropriatamente validati dall'ateneo di provenienza) di corsi o di tirocini, per i quali non è stata sostenuta la relativa verifica di profitto, ma di cui si chiede l'esonero dalla frequenza.

La documentazione necessaria dovrà essere prodotta in originale o in copia certificata ai sensi di legge.

6. La commissione, sulla base della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui sono stati maturati i crediti e di un confronto dei contenuti dei programmi esibiti con gli obiettivi formativi dei corsi integrati del CdL Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche e con il piano degli studi relativo alla coorte di appartenenza dello studente o di altra coorte successiva ancora

attiva, sentito il parere del docente del SSD dei CFU da convalidare, formula le proposte secondo le seguenti tipologie di convalida:

- **convalida di esame:** qualora lo studente abbia positivamente sostenuto le verifiche di profitto di uno o più insegnamenti o corsi integrati, i cui obiettivi formativi corrispondono interamente a quelli previsti per tutti gli insegnamenti di un corso integrato per un numero di CFU uguale o superiore a quello previsto dal corso integrato, la commissione proporrà la convalida dell'esame ed attribuirà una votazione in trentesimi che terrà conto, in maniera ponderata, dei voti conseguiti dallo studente nelle verifiche di profitto sostenute. Sulla base di tale convalida i CFU si considerano acquisiti e la segreteria studenti potrà registrare l'esame come CONVALIDATO nella carriera dello studente;
- **convalida parziale:** qualora lo studente abbia positivamente sostenuto le verifiche di profitto di uno o più insegnamenti o corsi integrati, i cui obiettivi formativi corrispondono solo parzialmente oppure per un numero di CFU inferiore a quelli previsti negli insegnamenti di un corso integrato, la commissione proporrà la convalida di una frazione dei CFU previsti per un insegnamento del corso integrato o, eventualmente, anche di tutti i CFU dell'insegnamento. In tal caso lo studente non è esonerato dal sostenere l'esame del corso integrato, ma nella verifica di profitto verranno omessi i contenuti relativi ai crediti convalidati. L'acquisizione dei CFU convalidati è comunque subordinata al superamento dell'esame del corso o del corso integrato. Il debito formativo sarà identificato dal docente del corso, che lo comunicherà allo studente e ne invierà documentazione alla segreteria didattica del Dipartimento. La commissione d'esame del corso integrato terrà conto nella determinazione del voto finale anche della valutazione conseguita dallo studente per i CFU convalidati. Solo dopo il superamento della verifica di profitto, il docente potrà registrare l'esame come SUPERATO nella carriera dello studente. Ai fini della carriera dello studente sarà comunque considerato il voto finale stabilito dalla commissione di esame. La convalida parziale di un corso integrato non esonera lo studente dagli obblighi di propedeuticità previsti nel piano di studi a lui assegnato.
- **convalida della frequenza:** qualora lo studente abbia frequentato uno o più insegnamenti o attività di stage, ma non abbia conseguito i corrispondenti CFU mediante la verifica di profitto prevista, potrà essere esonerato dalla frequenza di corsi o tirocini caratterizzati da comparabili obiettivi formativi per il numero di ore effettivamente frequentate e documentate. Inoltre, lo studente è esonerato unicamente dalla frequenza del singolo insegnamento parzialmente riconosciuto, mentre dovrà assolvere agli obblighi di frequenza relativa agli altri insegnamenti del corso integrato.

7. Per alcuni corsi di studio dell'ateneo la commissione può predisporre in via preventiva, sulla base di programmi pubblicati sulla guida dello studente, schemi generali di convalida che potranno essere applicati in maniera standardizzata dalla commissione.

8. La commissione potrà convalidare, su richiesta dello studente, come crediti a scelta dello studente esami sostenuti in precedenti carriere, non previsti dal piano di studi del corso di laurea e di cui lo studente chiede la convalida, purché coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi. La commissione provvederà anche a definire il numero di crediti a scelta dello studente che vengono convalidati per tali esami sostenuti.

9. Nella valutazione dei CFU pregressi di cui all'art. 17 comma 8, è responsabilità di ciascun docente valutare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi in relazione alla stabilità delle acquisizioni scientifiche nel campo specifico e ai programmi degli esami superati.

Art. 18 – Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali

1. Per quanto riguarda piani di studio ufficiali e piani di studio individuali, trova applicazione la disciplina generale stabilita nell'Art. 33 del RDA.

2. Il numero totale di studenti iscrivibili in soprannumero a ciascun corso integrato per iscrizione a corsi singoli (come disposto dall'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo) o ex art. 6 del Regio Decreto no.

1269 del 4 giugno 1938, non può essere superiore al 5% del numero programmato dal competente Ministero per la coorte di riferimento (arrotondato all'unità superiore).

3. Gli studenti iscritti ai corsi integrati con le modalità indicate al comma 2 sono soggetti agli stessi obblighi di frequenza nonché, ai fini dell'esame, alle stesse propedeuticità previste dal piano degli studi degli studenti regolarmente iscritti al CdS.

Art. 19 - Frequenza

1. La frequenza all'attività didattica programmata, ai laboratori e allo stage è obbligatoria. Per essere ammessi a sostenere gli esami di profitto è necessario avere frequentato almeno il 70% delle ore di ciascun corso integrato e il 100% delle ore delle attività laboratoriali e di stage.

2. Per gli studenti che non abbiano ottenuto l'attestazione di frequenza il docente concorderà con lo studente modalità di recupero nonché la prima sessione utile nella quale lo studente potrà essere ammesso a sostenere l'esame e ne darà comunicazione scritta alla Segreteria didattica.

Art. 20 – Studenti di diverse tipologie e con esigenze specifiche

1. Al fine di garantire una completa inclusione e il diritto allo studio a tutti gli studenti, in osservanza della legge 17/99 e della legge 170/2010 l'Ateneo ha istituito l'Ufficio LUMinsieme, dedicato alla gestione delle disabilità, che mette a disposizione degli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES) ausili di tipo tecnico, didattico e servizi specializzati, individuati sulla base dei loro specifici bisogni.

Art. 21 – Esami ed altre verifiche di profitto

1. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. Per quanto non specificamente riportato valgono le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Le schede degli insegnamenti previsti dal piano di studio del CdS specificano i metodi e i criteri di valutazione dell'apprendimento e i criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale.

3. Il numero massimo degli esami o valutazioni finali del profitto necessari per il conseguimento del titolo non può essere superiore a 20. Al fine del computo vanno considerate le attività formative relative ai seguenti ambiti:

- caratterizzanti
- affini o integrative
- a scelta (conteggiate complessivamente come un solo esame).

4. L'esame si svolge successivamente alla conclusione di ciascun corso integrato nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date pubblicate nel calendario didattico. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nel documento di programmazione didattica annuale. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno 10 giorni. Il numero degli appelli è fissato, di norma, in due per ogni sessione di esame. Per gli studenti senza obbligo di frequenza, ripetenti o fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

5. Per le prove di profitto delle Attività formative professionalizzanti e di stage sono previsti almeno due appelli, il secondo dei quali deve svolgersi entro il mese di gennaio dell'anno accademico successivo.

6. Nei corsi integrati composti da più moduli, l'esame o prova di verifica finale è unitaria e collegiale. Esso deve comunque servire ad accertare il conseguimento da parte dello studente di tutti gli obiettivi formativi del corso integrato.

7. Il docente responsabile dell'insegnamento o il Coordinatore del corso integrato definisce nella scheda dell'insegnamento le modalità con cui verranno accertati i risultati di apprendimento attesi per quell'attività didattica, che possono comprendere anche più modalità di verifica, i criteri di valutazione e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto definito nella scheda dell'insegnamento.

8. La valutazione del profitto è, di norma, effettuata mediante una votazione in trentesimi ed eventuale lode per gli esami di profitto. Le prove di acquisizione di competenze, differenti dagli esami di profitto, di norma sono sostenute a conclusione del corso o entro una limitazione temporale prevista dall'ordinamento didattico e danno luogo ad un riconoscimento di "idoneità" riportato sul libretto personale dello studente.

9. Il CdS, nel rispetto dell'autonomia dei docenti, indica e rende pubblici principi generali cui devono uniformarsi le metodologie di valutazione - soprattutto nei corsi integrati plurisettoriali - onde assicurare l'efficacia di giudizio e l'uniformità dei criteri di valutazione stessa.

10. Le commissioni per gli esami di profitto sono proposte dal Coordinatore del CdS e sono composte da almeno due componenti. Per le attività didattiche assegnate ad un solo docente il secondo componente può essere un altro docente del corso di studi o un cultore della materia. Per i corsi con più moduli assegnati a docenti diversi, i componenti sono individuati tra tutti i docenti che esplicano attività didattica nel corso integrato. Il Presidente di commissione è designato dal Coordinatore del CdS, coincide, di norma, con il Coordinatore di corso integrato e deve essere, in ogni caso, titolare di un modulo di insegnamento. Laddove il numero dei docenti sia superiore a due, il Coordinatore di corso integrato può prevedere una turnazione. Può inoltre far parte della commissione di esame anche un cultore della materia. In caso di assenza di uno o più componenti della commissione, il Presidente della commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

Art. 22. - Mobilità internazionale e riconoscimento degli studi compiuti

1. Il CdS, attraverso l'Ateneo, aderisce ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle università dell'Unione Europea (programmi Erasmus Plus ed altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali).

2. L'Università organizza e gestisce la mobilità internazionale degli studenti e assiste gli studenti per facilitarne il periodo di studi all'estero tramite l'*International Office*.

3. Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi recanti, tra l'altro, i requisiti di partecipazione e i criteri di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari o altre agevolazioni previste dagli accordi di scambio. Una borsa di mobilità è in genere assegnata nel caso di scambi realizzati nel quadro del programma comunitario Erasmus.

4. Nella definizione dei progetti di attività formative da seguire all'estero e da sostituire ad alcune delle attività previste dal CdS, il CdS deve perseguire non la ricerca degli stessi contenuti, bensì la piena coerenza con gli obiettivi formativi del Corso. Inoltre, i progetti devono prevedere il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi CFU.

Art. 23 – Prova finale

1. La prova finale consiste nella presentazione e discussione di una tesi redatta in forma originale dallo studente sotto la guida di un Relatore ed eventualmente di un Correlatore, ritenuti dal Coordinatore del CdS idonei a ricoprire il ruolo per competenza, esperienza e qualificazione professionale.

2. Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi lo stage e i laboratori.

3. L'ordinamento didattico stabilisce il numero di crediti formativi che lo studente ha a disposizione per la preparazione della tesi di laurea, anche attraverso la frequenza presso strutture assistenziali o di ricerca afferenti o convenzionate con l'Ateneo.

4. Per quanto concerne l'assegnazione del relatore di tesi e della procedura richiesta tesi e della valutazione finale si fa riferimento al Regolamento per l'assegnazione e il conseguimento della tesi di laurea magistrale in scienze Infermieristiche e Ostetriche.

Art. 24 – Certificazione della carriera Universitaria

1. L'Ateneo, su richiesta, fornisce ai laureati il 'Diploma Supplement' in italiano e in inglese, che descrive la natura, il livello, il contesto, il contenuto e lo status degli studi effettuati secondo il modello standard in otto punti, sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.

Art. 25 –Organi e Consiglio del Corso di Studi

1. Sono organi del corso di studi:

- il Coordinatore del Corso di Laurea,
- il Consiglio di corso di Studi (CdS),
- il Coordinatore degli Stage,
- il Gruppo di Assicurazione della Qualità della Didattica (Gruppo AQD).

Ulteriori figure di rilievo nella gestione delle attività didattiche sono i Coordinatori di corso integrato e i tutor degli stage.

2. Il Consiglio di corso di Studi è composto da:

- a) i docenti di ruolo ed i ricercatori afferenti al Dipartimento di Medicina e Chirurgia e ad altri dipartimenti della LUM che concorrono alla didattica del CdS;
- b) il Coordinatore delle attività di stage;
- c) una rappresentanza dei docenti a contratto che svolgono incarichi di insegnamento attivati nell'ambito del Corso, in numero pari al 20% dei docenti di ruolo e ricercatori di cui al punto a, nominati secondo le modalità previste dallo Statuto;
- d) tutti gli altri docenti a contratto che svolgono incarichi di insegnamento attivati nell'ambito del Corso, senza diritto di voto (non concorrono al numero legale);
- e) una rappresentanza degli studenti in numero pari al 15% dei componenti dell'organo, con un numero minimo di due unità, eletti tra gli studenti del corso di studi;
- f) il Direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia, anche se non è docente del Corso di Laurea, può partecipare alle sedute del CdS con voto deliberativo, nel qual caso egli concorre al computo del numero legale.

Alle sedute del consiglio collabora alle funzioni di verbalizzazione il Responsabile delle funzioni didattiche del Dipartimento di Medicina e Chirurgia (manager didattico) o suo incaricato.

3. Le attribuzioni del CdS sono quelle previste dal Regolamento didattico di Ateneo (RDA).

4. Il Coordinatore è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore del Dipartimento competente e sentito il parere del Senato Accademico. Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rinominabile. Le funzioni del Coordinatore sono quelle previste dal Regolamento didattico di Ateneo.

5. Il Coordinatore può nominare un vice-Coordinatore che lo coadiuva in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento.

6. Il Consiglio di Corso di Studio gestisce tutti i processi dell'assicurazione della qualità del CdS, dalla progettazione e pianificazione del processo formativo all'erogazione delle attività didattiche, dal monitoraggio al riesame della loro gestione e dei relativi esiti e risultati.

In particolare, svolge i seguenti compiti:

- a) elabora e sottopone al Consiglio di Dipartimento il Regolamento didattico di Corso di studio, comprensivo della precisazione del curriculum e dell'attribuzione dei crediti alle diverse attività formative, nel pieno rispetto degli obiettivi formativi indicati dai decreti ministeriali;
- b) definisce e sottopone al Consiglio di Dipartimento i requisiti di ammissione al Corso;
- c) pianifica lo svolgimento del processo formativo, in particolare per quanto riguarda il calendario e l'orario delle lezioni, il calendario degli esami di profitto e degli esami di laurea;
- d) monitora lo svolgimento delle attività didattiche e tutoriali e i relativi risultati e riesamina il processo formativo;
- e) istituisce commissioni interne, anche permanenti, con funzioni istruttorie e con mandato specifico riguardante le funzioni didattiche di propria competenza a norma di Statuto;
- f) designa un coordinatore per ciascun corso integrato (vedi art.8);
- g) esamina e delibera in merito a tutte le pratiche relative a:
 - iscrizioni ad anni successivi;
 - passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti;
 - piani di studio individuali;
 - mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti.

7. Il Coordinatore degli stage assicura la programmazione, il coordinamento e la valutazione dell'efficacia delle attività formative pratiche e di stage clinico; la figura del Coordinatore degli stage combina competenze organizzative e didattiche e assume la responsabilità delle attività formative professionalizzanti e di stage e delle ulteriori attività necessarie al corretto svolgimento delle attività formative professionalizzanti al fine di consentire allo studente il raggiungimento dei relativi obiettivi formativi previsti dall'ordinamento.

8. Il Coordinatore degli stage è nominato dal CdS su proposta motivata del Coordinatore del corso di studi, tra il personale strutturato o contrattista, in possesso di specifico curriculum che esprima la necessaria esperienza professionale. Il Coordinatore degli stage dipende gerarchicamente dal Coordinatore del CdS; l'incarico ha durata triennale, rinnovabile.

9. Nell'ambito delle sue responsabilità, il Coordinatore degli stage:

- a) definisce il progetto formativo di insieme delle Attività formative professionalizzanti e di Stage di ciascun anno di corso e del triennio sulla base delle competenze attese dal profilo professionale e dal Servizio Sanitario Regionale;
- b) progetta, organizza, coordina e implementa le Attività formative professionalizzanti e di Stage assicurando la loro integrazione con l'insieme delle attività formative del CdS, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CdS;
- c) identifica, sviluppa e valuta in termini di costo-efficacia i modelli tutoriali al fine di assicurare agli studenti esperienze di stage di elevata qualità ed impatto sulle competenze;
- e) sviluppa e mantiene positivi livelli di integrazione e coordinamento con le Direzioni dei Servizi Professionali delle strutture che compongono la rete formativa di riferimento
- f) sviluppa ed attua un sistema di monitoraggio della qualità dei tirocini degli studenti al fine di identificare tempestivamente le aree di miglioramento; identifica e accredita gli ambiti clinici in cui gli studenti devono realizzare la propria esperienza di stage sulla base della significatività ed emblematicità pedagogica della casistica o dei problemi trattati che devono riflettere quelli prioritari di salute, e della qualità del servizio offerto ai cittadini;
- g) Valuta il raggiungimento dei risultati nelle attività svolte dai Tutor
- h) partecipa attivamente ai processi di valutazione, autovalutazione, accreditamento definiti dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) in particolare promuovendo attività di orientamento in ingresso dei potenziali candidati; assumendo la responsabilità di iniziative atte a migliorare la qualità dell'esperienza degli studenti come decise nei documenti di riesame; promuovendo iniziative facilitanti l'occupazione dei neo-laureati anche attraverso l'istituto del stage post-laurea;

10. Al fine di conseguire le finalità formative previste dall'ordinamento didattico, i corsi di insegnamento sono raggruppati in corsi integrati, articolati in più moduli di insegnamento distinti. Il CdS, su proposta del Coordinatore, nomina per ciascun corso integrato un Coordinatore di corso integrato. Il Coordinatore di corso integrato esercita le seguenti funzioni:

- a) rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del corso;
- b) predispone annualmente il programma integrato delle attività didattiche, completo di contenuti e indicazioni per lo studio individuale facendo esplicito riferimento alle competenze attese ed ai Descrittori di Dublino affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico dell'Insegnamento;
- c) coordina il contributo offerto dall'Insegnamento di cui è responsabile con gli altri Insegnamenti del CdS al fine di sviluppare e promuovere l'integrazione verticale ed orizzontale del curriculum;
- d) elabora e presenta il contratto formativo agli studenti esplicitando le metodologie di esame e i livelli di accettabilità delle performance attese;
- e) guida e facilita l'apprendimento degli studenti ponendosi come interfaccia tra i singoli docenti dei moduli;
- f) valuta l'ammissibilità degli studenti alle prove di profitto in base agli obblighi di frequenza raggiunti;
- g) presiede le prove di profitto dell'Insegnamento di cui è responsabile e verbalizza gli esiti;
- h) interviene su richiesta degli studenti per risolvere eventuali problemi;
- i) assicura, nei confronti del CdS, la regolare conduzione di tutte le attività didattiche previste;
- j) garantisce il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, apporta modifiche e riprogetta le integrazioni con gli altri Insegnamenti;
- k) propone e/o applica interventi di miglioramento della qualità dell'Insegnamento sulla base delle richieste degli studenti, della Gruppo AQD, e/o della Commissione Paritetica.

11. Per attuare le responsabilità affidategli, il Coordinatore del Corso integrato riunisce almeno una volta all'anno i docenti del/dei modulo/i costituenti l'Insegnamento.

Art. 26 - Segnalazioni e Reclami

1. Gli studenti hanno a disposizione specifiche modalità per presentare 'segnalazioni', sia per evidenziare problemi sia per avanzare suggerimenti e proposte di miglioramento, relative al CdS e alla sua gestione.

Inoltre, gli studenti possono presentare 'reclami' per segnalare abusi, disfunzioni, ritardi imputabili a provvedimenti ovvero a comportamenti omissivi o ritenuti inappropriati da parte di organi, strutture e personale della LUM.

2. Le segnalazioni e i reclami degli studenti e dei dottorandi devono essere presentate compilando l'apposito modulo disponibile sul sito dell'Ateneo, da trasmettere per posta elettronica alla Segreteria del Dipartimento di Medicina e Chirurgia a cui afferisce il CdS.

3. Le modalità di gestione di segnalazioni e reclami sono descritte nelle 'Linee guida per la gestione delle segnalazioni e dei reclami', disponibili sul sito di Ateneo.

Art. 27 - Trasparenza e Assicurazione della Qualità

1. Il CdS adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati. In particolare, rende disponibili le informazioni richieste dalla normativa prima dell'avvio delle attività didattiche. Inoltre, aggiorna costantemente e sollecitamente le informazioni inserite nel proprio sito internet.

2. Il CdS aderisce al sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Art. 28 - Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Consiglio di Corso di Studi, approvate prima dal Consiglio di Dipartimento e, quindi, dal Senato Accademico e deliberate dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole, in tutti i casi, della maggioranza assoluta dei componenti con diritto di voto.
2. Le modifiche al presente regolamento sono emanate con decreto del Presidente del CdA ed entrano in vigore dall'inizio dell'anno accademico successivo all'emanazione.
3. Eventuali atti normativi dell'Ateneo incompatibili con quanto descritto nel presente regolamento troveranno immediata applicazione anche in assenza di una espressa modifica, ma determinano l'immediato avvio della procedura di cui al comma primo del presente articolo

Allegato 1 - Piano degli studi**Allegato 2- Schede (o tabella) delle attività formative dei corsi integrati**

**Piano degli studi CLM in
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE -
Profilo Infermieristico
(a.a. 2026/2027)**

		1° anno (a.a. 2026/2027)	SSD	CFU	peso CI
1	I	Epidemiologia, statistica e metodologia della ricerca			12
1	I	epidemiologia	MEDS-24/B	4	
1	I	statistica avanzata	MEDS-24/A	4	
1	I	metodologia della ricerca	MEDS-24/C	4	
1	I	Fondamenti filosofici, professionali ed etici delle scienze infermieristica			8
1	I	logica e filosofia della scienza	PHIL-02/A	2	
1	I	filosofia e teorie della professione infermieristica	MEDS-24/C	4	
1	I	deontologia	MEDS-24/C	2	
1	II	Prospettive e progressi nelle scienze della salute 1			6
1	II	progressi in genetica	MEDS-01/A	1	
1	II	progressi in pediatria	MEDS-20/A	1	
1	II	progressi in oncologia	MEDS-09/A	1	
1	II	progressi in ginecologia	MEDS-21/A	1	
1	II	progressi in neurologia	MEDS-12/A	1	
1	II	progressi in farmacologia	BIOS-11/A	1	
1	II	Metodologie didattiche e tutorali			12
1	II	modelli di apprendimento negli adulti	PAED-01/A	3	
1	II	sistemi di valutazione dell'apprendimento	PAED-02/B	2	
1	II	modelli di didattica e tutoriali in infermieristica	MEDS-24/C	4	
1	II	psicologia applicata alla didattica	PSIC-01/A	3	
1		Laboratorio I anno		2	
1		Inglese scientifico		3	
1		AFASS (*)	-	5	
1		Stage I (a scelta condizionata in relazione al profilo)	MEDS-24/C	12	10
		Totale I anno		60	

		2° anno (a.a. 2027/2028)	SSD	CFU	peso CI
2	I	Programmazione e sviluppo dei servizi sanitari			10
2	I	programmazione sanitaria	MEDS-24/B	2	
2	I	economia sanitaria	ECON-06/A	3	
2	I	diritto sanitario	GIUR-01/A	2	
2	I	trasformazione digitale	IINF-05/A	3	
2	I	Gestione dei servizi sanitari			9
2	I	organizzazione aziendale	ECON-08/A	2	
2	I	psicologia nei processi organizzativi	GSPS-08/A	2	
2	I	diritto dei contratti e delle relazioni di lavoro	GIUR-04/A	3	
2	I	medicina del lavoro	MEDS-25/B	2	
2	II	Prospettive e progressi nelle scienze della salute 2			6
2	II	progressi in chirurgia	MEDS-06/A	1	
2	II	progressi in anesthesiologia e terapia intensiva	MEDS-23/A	1	
2	II	progressi in igiene e sanità pubblica	MEDS-24/B	1	
2	II	progressi in riabilitazione	MEDS-26/C	1	
2	II	progressi nelle cure palliative	MEDS-23/A	1	
2	II	progressi in medicina - geriatria	MEDS-05/A	1	
2	II	Direzione dei servizi infermieristici			9
2	II	servizi infermieristici di elevata intensità	MEDS-24/C	3	
2	II	servizi infermieristici per le cure di comunità	MEDS-24/C	4	
2	II	sistemi di monitoraggio dei processi e degli esiti	MEDS-24/B	2	
2		Laboratorio II anno		1	
2		AFASS (*)	-	1	6
2		Stage II (a scelta condizionata in relazione al profilo)	MEDS-24/C	18	20
2		Prova finale	-	6	
		Totale II anno		60	

Obiettivi formativi dei corsi integrati ed altre attività (aa 2026/2027)

anno	Cl	CFU	obiettivi
I	Epidemiologia, statistica e metodologia della ricerca	12	Il corso integrato di Epidemiologia, statistica e metodologia della ricerca si propone di fornire agli studenti una solida base teorica e pratica per comprendere i principali metodi epidemiologici e statistici applicati alla ricerca in ambito sanitario. L'obiettivo è sviluppare competenze critiche nell'analisi dei dati, nella valutazione delle evidenze scientifiche e nella progettazione di studi di ricerca, con particolare attenzione alle problematiche specifiche delle scienze infermieristiche ed ostetriche. Attraverso l'acquisizione di queste conoscenze, gli studenti saranno in grado di interpretare correttamente i risultati della letteratura scientifica, produrre report, contribuire attivamente a progetti di ricerca e promuovere l'innovazione e la qualità dell'assistenza, integrando le migliori evidenze nella pratica professionale.
I	Fondamenti filosofici, professionali ed etici della professione infermieristica	8	Il corso integrato di Fondamenti filosofici, professionali ed etici della professione infermieristica ed ostetrica mira a fornire agli studenti una comprensione approfondita dei principi teorici che guidano la pratica infermieristica e ostetrica. Attraverso l'analisi critica delle basi filosofiche, dei valori etici e delle responsabilità professionali, il corso intende sviluppare la capacità di riflettere sull'evoluzione storica della professione infermieristica e ostetrica in relazione al bisogno di salute della singola persona e della società e ipotizzarne i possibili sviluppi. Di conoscere le implicazioni morali delle scelte assistenziali e di promuovere un approccio consapevole e responsabile alla cura. Gli studenti approfondiranno l'etica e la deontologia professionale nella relazione con la persona assistita, nella tutela della dignità umana e nella promozione della qualità delle cure, acquisendo strumenti fondamentali per affrontare con competenza e sensibilità le sfide della professione, anche nel campo organizzativo, didattico e della ricerca.
I	Prospettive e progressi nelle scienze della salute 1	6	Il corso integrato di Prospettive e progressi nelle scienze della salute 1, ha l'obiettivo di offrire agli studenti una panoramica aggiornata e multidisciplinare sulle principali innovazioni e sui progressi nelle scienze biomediche. Attraverso l'approfondimento di tematiche quali la genetica, la pediatria, l'oncologia, la ginecologia, la neurologia e la farmacologia, il corso intende sviluppare una solida base di conoscenze che consenta agli studenti di comprendere le evoluzioni scientifiche e tecnologiche che influenzano e influenzeranno la pratica clinica. Gli studenti saranno guidati a integrare queste nuove prospettive nella loro formazione professionale, acquisendo strumenti utili per affrontare con competenza e spirito critico le sfide della sanità moderna e per promuovere un'assistenza sempre più efficace, sicura e centrata sulla persona.

anno	CI	CFU	obiettivi
I	Metodologie didattiche e tutoriali	12	Il corso integrato di Metodologie didattiche e tutoriali si propone di sviluppare negli studenti competenze avanzate nell'ambito della formazione e del tutorato professionale. Attraverso l'approfondimento delle principali teorie e strategie didattiche, il corso mira a fornire gli strumenti necessari per progettare, gestire e valutare percorsi formativi efficaci, sia in contesti accademici che professionali (formazione di base, pratica avanzata, formazione continua). Particolare attenzione viene dedicata al ruolo del tutor come facilitatore dell'apprendimento e come guida nello sviluppo delle competenze cliniche e relazionali, promuovendo un aggiornamento continuo e orientato alla qualità dell'assistenza. Gli studenti saranno così preparati a svolgere funzioni di docenza, tutoraggio e mentoring, contribuendo attivamente alla crescita della professione infermieristica ed ostetrica.
I	Laboratorio I anno	2	Il laboratorio I anno ha l'obiettivo di far applicare agli studenti in ambiente simulato le nozioni teoriche affrontate a livello teorico nei corsi integrati del primo anno, come ad esempio realizzare database e utilizzare correttamente test per analisi di statistica inferenziale, effettuare ricerche bibliografiche sulle banche dati biomediche, progettare una lezione, offrire un feedback ad uno studente.
I	Inglese scientifico	3	Il corso di Inglese scientifico si propone di fornire agli studenti competenze necessarie per la lettura di articoli scientifici in ambito clinico e organizzativo. Gli studenti saranno in grado di scrivere abstract, report e corrispondenza formale.
I	Stage I (a scelta condizionata in relazione al profilo)	10	Lo Stage I propone attività professionalizzanti inerenti le aree del primo anno di corso (ricerca/formazione), sotto la supervisione di un tutor professionale.
II	Programmazione e sviluppo dei servizi sanitari	10	Il corso integrato di Programmazione e sviluppo dei servizi sanitari si propone di fornire agli studenti le competenze necessarie per analizzare e progettare i servizi sanitari in modo efficace e innovativo. L'obiettivo è sviluppare una visione critica e sistemica della domanda di servizi sanitari, favorendo la capacità di pianificare interventi mirati al miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'accessibilità delle cure. Attraverso l'approfondimento delle principali metodologie di programmazione e valutazione, il corso intende preparare i futuri professionisti a ricoprire ruoli di responsabilità nella gestione dei servizi, promuovendo l'integrazione tra le diverse figure professionali e la centralità della persona assistita nei processi decisionali.
II	Gestione dei servizi sanitari	9	Il corso integrato di Gestione dei servizi sanitari si propone di fornire agli studenti le conoscenze e le competenze necessarie per affrontare in modo consapevole e responsabile le sfide organizzative e gestionali presenti nei contesti sanitari. Attraverso l'approfondimento di modelli organizzativi, strumenti di gestione e metodologie di valutazione, il corso prepara i futuri professionisti a ricoprire ruoli di coordinamento e dirigenza, favorendo l'integrazione

anno	CI	CFU	obiettivi
			tra le diverse figure sanitarie e la promozione di un'assistenza orientata all'innovazione e alla sostenibilità.
II	Prospettive e progressi nelle scienze della salute 2	6	Il corso integrato di Prospettive e progressi nelle scienze della salute 2 si propone di offrire agli studenti una visione aggiornata e multidisciplinare delle principali innovazioni in ambito sanitario. Attraverso l'approfondimento di tematiche quali la chirurgia, l'anestesiologia e la terapia intensiva, l'igiene e la sanità pubblica, la riabilitazione, le cure palliative e la medicina geriatrica, il corso intende sviluppare una solida base di conoscenze che consenta agli studenti di comprendere le evoluzioni scientifiche e tecnologiche che influenzano e influenzeranno la pratica clinica. Gli studenti saranno guidati a integrare queste nuove prospettive nella loro formazione professionale, acquisendo strumenti utili per affrontare con competenza e spirito critico le sfide della sanità moderna e per promuovere un'assistenza sempre più efficace, sicura e centrata sulla persona.
II	Direzione dei servizi infermieristici	9	Il corso integrato di Direzione dei servizi infermieristici ed ostetrici si propone di formare professionisti in grado di assumere ruoli di leadership e responsabilità nella gestione e nel coordinamento dei servizi infermieristici ed ostetrici. L'obiettivo è quello di sviluppare competenze avanzate nella pianificazione, organizzazione e valutazione delle attività assistenziali, promuovendo l'efficacia, la qualità e la sicurezza delle cure. Attraverso l'approfondimento di modelli organizzativi, strategie di gestione delle risorse umane e strumenti di valutazione dei processi, il corso prepara gli studenti a guidare team multidisciplinari, favorendo l'innovazione e l'integrazione dei servizi, sempre nel rispetto dei principi etici e della centralità della persona assistita.
II	Laboratorio II anno	1	Il laboratorio I anno ha l'obiettivo di far applicare agli studenti in ambiente simulato le nozioni teoriche affrontate a livello teorico nei corsi integrati del primo anno, come ad esempio strutturare e gestire i turni del personale sanitario, condurre riunioni, mappare le competenze del personale, offrire un feedback a un collaboratore.
II	Stage II (a scelta condizionata in relazione al profilo)	18	Lo Stage II propone attività professionalizzanti inerenti le aree del secondo anno di corso (management), sotto la supervisione di un tutor professionale.